

REGOLAMENTO DELLA TIPOGRAFIA

INTERNI.

1. — Terminate al mattino le comuni pratiche di pietà, come pure al segno del lavoro dopo mezzodì, ogni allievo Tipografo si recherà direttamente nel proprio laboratorio, non fermandosi nè in crocchi, nè in divertimenti.

2. — Il lavoro avrà sempre principio coll'*Actiones* e coll'*Ave Maria*. Al mezzodì ed alla sera si reciterà l'*Angelus Domini* coll'*Agimus*, dopo cui usciranno tutti in ordine per recarsi direttamente in refettorio od in Chiesa, secondo l'ora ed a norma delle superiori disposizioni.

3. — Nel tempo destinato per la colazione ciascun allievo dovrà rimanere al proprio posto ed in silenzio, affinchè non sia disturbato chi lavora. È proibito di mangiare commestibili che cagionino immondizie o cattivo odore nei laboratorii, bere vino o liquori, come pure fumare o masticar tabacco, essendo quest'ultima cosa già vietata dalle regole della Casa.

4. — Ogni allievo dovrà essere sottomesso, rispettoso ed obbediente al proprio assistente, tenendolo siccome suo superiore, mostrando diligenza per compiacerlo, riflettendo che egli è strettamente obbligato a render conto di quanto si fa e si dice nel laboratorio. La stessa sommissione ed obbedienza abbiassi verso dei Capi e Vice-Capi, con una perseverante attenzione in tutto ciò che dai medesimi verrà loro ordinato.

5. — Nessun allievo potrà invitare od introdurre nel laboratorio persone estranee, fossero anche parenti, senza previa licenza dei Superiori. È parimenti vietato di uscire coi medesimi, allontanarsi per motivi particolari, recarsi nei locali sotterranei, nei diversi laboratorii tipografici, od in altri della Casa. Occorrendo un vero bisogno di uscire, per quanto è possibile verrà scelta l'ora della colazione, ma sempre con licenza dell'assistente, ed, in assenza di lui, del Capo d'arte.

6. — Non è mai permesso che gli allievi, ottenuta licenza di uscita, si fermino pel cortile od altrove in conversazione con chicchessia, ma guarderanno di far ritorno al più presto possibile, consegnandosi a colui dal quale ottennero il permesso.

7. — Resta pure strettamente vietato il portare nei laboratorii ogni sorta di libri per lettura, oggetti estranei al lavoro, il far contratti o cambi, massime poi se questi sono in lavori dell'arte, od in carattere ed oggetti spettanti alla medesima. È proibito di far composizioni o stampare per conto proprio, fosse anche solo un nome e cognome. Così dicasi di imprestar caratteri od utensili dell'arte a chicchessia estraneo al proprio laboratorio, salvo uno speciale permesso.

8. — Ciascun Allievo dovrà rimanere al posto assegnatogli dal Capo d'arte, e non l'abbandonerà mai per recarsi a discorrere in quello degli altri, e tanto meno nei laboratorii uniti, fuorchè per legittimi motivi. Nelle ore di lavoro verrà osservato da tutti un assoluto silenzio per quanto è compatibile colla propria arte, poichè se in ogni officina è necessaria questa regola, tanto più lo

è pei Compositori-Tipografi, ai quali il disturbo è soventi volte cagione di guasti e di errori.

9. — Si avrà massima cura del carattere, delle macchine, della carta e degli utensili di ciascun laboratorio; perciò tutti gli Allievi avvertiranno bene che nulla si guasti o vada smarrito di quanto hanno tra mano, tenendo ogni cosa in ordine e pulizia, affinchè tutto abbia la sua regolare durata e si conservi pei casi di bisogno.

10. — Occorrendo che taluno arrecasse inavvertentemente o per negligenza qualche guasto nelle composizioni, alle macchine ed utensili, nella carta o nella stampa, dovrà subito sospendere il suo lavoro, nulla nascondendo al proprio Capo, affinchè si possa riparare nel miglior modo possibile il danno avvenuto e se ne impedisca la rinnovazione. Ognuno poi deve guardarsi dallo spreco di tutto il materiale tipografico in genere.

11. — Procurino gli Allievi di dare buon esempio; si amino con fraterna carità sopportandosi a vicenda i difetti, nè mai si disprezzino od offendano. Si guardino poi tutti dal commettere atti sconvenevoli e massime dal promuovere, fare od ascoltare discorsi cattivi d'ogni sorta, essendo tutto ciò rigorosamente proibito.

12. — Qualunque trasgressione per parte degli allievi nelle regole sopra espresse, servirà di norma a dare i voti di condotta morale al termine di ogni settimana, con riserva di punizioni maggiori a coloro che per ripetute volte contravverranno alle medesime.

13. — Riflettano tutti che l'uomo è nato pel lavoro, e che soltanto chi lavora con amore ed assiduità troverà lieve la fatica, e potrà facilmente imparare l'arte presa ad esercitare, per potersi col tempo procacciare il pane della vita.

ESTERNI.

1. — Gli Operai esterni si dovranno uniformare al presente regolamento per tutto ciò che loro riguarda.

2. — È per essi assolutamente vietato ogni conversazione e commercio tra di loro o cogli allievi, perciò non si porranno in crocchio, nè si recheranno l'uno al posto dell'altro; inoltre non si assumeranno commissioni, di qualunque genere esse siano, per incarico avutone dagli allievi.

3. — Tutti dovranno uniformarsi all'orario della casa, sia estivo che invernale, secondo che verrà stabilito, cioè entrando in laboratorio coi giovani al mattino ed al pomeriggio, non allontanandosi dal lavoro prima dell'ora fissata e neppure nel tempo della colazione, non invitando mai estranei nei laboratorii per visite nè per affari d'interesse.

A TUTTI.

Chiunque non potesse trovarsi sul lavoro all'ora stabilita, giungendo deve dare ragione del suo ritardo all'Assistente o Capo ufficio od al Capo d'arte prima di mettersi a lavorare, e sarà calcolato a suo conto ogni tempo passato fuori della Tipografia.

Sac. GIOVANNI BOSCO Rettore.